

FACOLTÀ DI STUDI ORIENTALI
LA SAPIENZA ORIENTALE - CONVEGNI

LA CINA E IL MONDO
Atti dell'XI Convegno
dell'Associazione Italiana Studi Cinesi
Roma, 22-24 Febbraio 2007

a cura di Paolo De Troia



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Descrizione

Collana di testi della Facoltà di Studi Orientali, della Sapienza Università di Roma, creata e diretta da Angelo Arioli, si articola in diverse sezioni concernenti studi originali, ricerche, testi letterari, documenti, traduzioni, sussidi didattici, dizionari bilingue, miscellanee, atti congressuali ecc. È uno spazio libero messo a disposizione degli studiosi, non soltanto della Facoltà di Studi Orientali e non necessariamente inquadrati nei ruoli universitari, anzi particolarmente ricettivo e ospitale soprattutto nei confronti di lavori presentati da giovani studiosi impegnati nella ricerca. I testi finora pubblicati e quelli che continuano a essere proposti hanno come ambito d'interesse il ventaglio di aree di ricerca connesse con le lingue, le civiltà, le culture, le società dei paesi dell'Asia e dell'Africa. I volumi finora pubblicati, ventidue in tre anni, riguardano prevalentemente il mondo arabo, la Cina, la Corea, l'Iran. Questa collana, grazie alla preziosa collaborazione e al supporto tecnico delle Edizioni Nuova Cultura, si avvale del sistema di edizione *print on demand* che consente la rapida pubblicazione dei testi con costi pressoché inesistenti e sprechi di materiali e di tempi ridottissimi. "La Sapienza Orientale" non ha mai chiesto alcun finanziamento e funziona con l'impegno volontario di alcuni docenti che ne formano il corpo redazionale.

Responsabile scientifico

Angelo Arioli

Comitato scientifico

Angelo Arioli, Antonietta Lucia Bruno, Federico Masini,
Paola Orsatti, Maria Teresa Orsi, Raffaele Torella

Copyright © 2010 Edizioni Nuova Cultura - Roma

ISBN: 9788861344921

Progetto editoriale: Angelo Arioli

Grafica di copertina: Angelo Arioli.

Redazione: Angelo Arioli, Arianna D'Ottone, Elisa Freschi, Daniela Pioppi.

Si ringraziano Miriam Castorina, Luisa Paternicò e Emanuele Raini
per l'aiuto prestato in fase di impaginazione ed editing.

È vietata la riproduzione non autorizzata, anche parziale, realizzata con
qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

Questo volume è stato Stampato con tecnologia "*print on demand*"
presso centro stampa Nuova Cultura - p.le Aldo Moro n. 5 - 00185 Roma
www.nuovacultura.it - per ordini: ordini@nuovacultura.it

PAOLO SANTANGELO, VALERIA VARRIANO, DONATELLA GUIDA

Aggiornamenti su un progetto: dalla banca dati alla *Encyclopaedia of Emotions and States of Mind*. Più di un decennio di lavoro

Il Progetto di ricerca internazionale "Emotions and states of mind in East Asian Sources", che, sin dagli anni '90, ha ottenuto il sostegno del Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica, nonché un notevole riconoscimento da parte della fondazione Chiang Ching-kuo di Taipei, è basato sull'analisi di testi con un approccio che mira alla conoscenza del "mondo interiore" di una determinata civiltà e in un determinato periodo storico, e si fonda su una metodologia di carattere interdisciplinare. L'assunto da cui trae origine tale studio è la visione delle emozioni come fenomeno sociale e come elementi chiave del linguaggio. Infatti, come evidenziato da Hobbes e da Hume, gli esseri umani, intrisi di pulsioni elementari e di interessi specifici, assumono dalla società una serie di strutture normative che interiorizzano come modelli di orientamento e aspettative.

Gli individui cercano di adattare gli elementi originari con quanto interiorizzato, rielaborando forme di percezione del reale e di intervento attraverso nuovi e tradizionali miti, valori, fedi, motivazioni, passioni e costruzioni razionali.

Pertanto, la presente ricerca parte dall'ipotesi che esista una interrelazione fra elaborazione razionale dei sistemi ideologici, etici e politici, e relative forme istituzionali, da un lato, e il complesso di simboli, miti, prodotti dell'immaginario e codici delle emozioni, che la società viene di volta in volta elaborando, dall'altro. Si ritiene inoltre che l'individuazione di informazioni sulla rappresentazione delle

emozioni e degli stati d'animo offra uno spaccato sugli strati più profondi di una cultura: il progetto intende quindi concentrare l'indagine sugli aspetti che stanno dietro le forme ufficiali e la "razionalità" per scavare all'interno della mentalità attraverso lo studio di varie fonti, allo scopo di andare a fondo alle radici della cultura e della società.

La lingua è tanto più importante in quanto non solo è una significativa testimonianza della realtà emotiva, ma svolge anche un ruolo educativo nella sfera sentimentale. Essa è nello stesso tempo una chiave di lettura delle esperienze affettive e uno strumento per mezzo del quale queste vengono propagate come codici di comportamento. L'esempio più eclatante di tale processo si è verificato attraverso lo studio di alcune rappresentazioni del sentimento complesso dell'amore in alcune opere letterarie del periodo Ming e Qing.¹

Inoltre l'analisi parallela di documenti di diverse culture permette un confronto estremamente utile sia dal punto di vista comparatistico sia metodologico (elaborazione di categorie emotive proprie di ciascuna cultura, differenze culturali, etc).

Il lessico delle emozioni è un oggetto di ricerca di difficile definizione perché nell'espressione delle emozioni e degli stati mentali si intersecano fattori di natura fisico-percettiva e cognitiva, di natura soggettiva, culturale e sociale. Per queste ragioni nel procedere dell'analisi si rende necessario un orientamento interdisciplinare che saldi approcci antropologici con quelli linguistici e psicologici. Inoltre, data la differente articolazione del lessico emotivo nelle diverse culture, nelle diverse lingue così come nei singoli, avvicinandosi a questo tipo di studi, è necessario sia individuare il concetto che specifica una particolare emozione in una data lingua e, nel contempo, affrontare e superare il problema della "traducibilità" di quel concetto nelle diverse lingue. L'individuazione dei concetti emotivi, però, non può prescindere dalla natura dell'emozione che fa sì che si debba parlare di un fenomeno particolare, che emerge da un processo magmatico molteplice e in continua evoluzione (il flusso della coscienza). Questo obbliga il ricercatore ad includere nel ragionamento, e di conseguenza nel lessico, termini che rientrano in una sfera più ampia, e allo stesso tempo a stabilire dei limiti.

Ci si trova, in effetti, di fronte a termini che hanno una natura essenzialmente discreta, mentre l'esperienza diretta, oltre che la ricerca scientifica, dà prova della

natura continua del "sentire" emotivo, dell'impossibilità di tracciare una demarcazione tra un'emozione e l'altra sia perché nella realtà le emozioni sfociano l'una nell'altra, sia perché non si percepisce mai una sola emozione, ma un groviglio di sensazioni che danno vita a complessi stati mentali.

D'altronde è proprio attraverso la lingua che il continuum di questa realtà psicologica trova la sua definizione e delimitazione. Analizzare le parole ci consente di descrivere il meccanismo di codificazione dell'esperienza emotiva in esso rappresentato.

Da un punto di vista linguistico, in sintesi, ci si trova ad analizzare un dominio privo di una struttura tassonomica facilmente descrivibile² in cui, però, alcuni gruppi lessicali presentano una struttura prototipica, altri presentano frequenti aree di sovrapposizione e si possono organizzare secondo il modello della somiglianza di famiglia.

Entrando più nel dettaglio, va detto che costituiscono l'elemento centrale del modello di analisi sotteso a questo progetto quei termini compresi nell'area semantica generata nel momento del processo psicologico in cui si individua la parola che denomina l'emozione, ovvero l'"idea interna" che corrisponde a ciò che si prova.³

Quest'area semantica è organizzata all'interno di un sistema categoriale rappresentabile su un diagramma di Venn in cui categorie allo stesso livello di inclusività sono, a loro volta, raggruppate in insiemi più ampi. Le categorie hanno i confini sfumati, e sono composte da membri accomunati, appunto, da una somiglianza di famiglia intorno ad un elemento centrale tipico. Queste categorie, che d'ora in poi saranno chiamate "famiglie emotive", costituiscono gli elementi di un metalinguaggio, interno alla lingua, che permette la descrizione degli spazi semantici occupati dai termini e, quindi, pone le basi per la comparazione tra sistemi linguistici diversi. La natura del fenomeno emotivo, infatti, a differenza di quanto accade nel caso di termini afferenti ad altri ambiti semantici, non permette di fare riferimento ad elementi di descrizione "universalmente riconosciuti" - come gli arti nel caso dei verbi di movimento analizzati da Nida⁴ - ed ha indotto a creare una categorizzazione che desse origine a riferimenti esterni alla lingua. Nella categorizzazione prescelta, che distingue due livelli gerarchicamente organizzati, il livello delle famiglie corrisponde a quello definito

² Ortony (1984), Laird (1989).

³ Questi sono i termini da noi denominati "Emotions and states of mind".

⁴ Nida (1974: 75).

¹ Vedasi ad esempio Santangelo (1999a; 1999b; 1999c; 2003).

della Zammuner "livello di base", un livello che "permetterebbe di fare distinzioni più precise rispetto ai concetti superordinati di emozione, pur senza essere troppo dettagliato, offrendo quindi un buon compromesso tra informatività ed economia cognitiva; il che lo renderebbe molto utile nella comunicazione quotidiana".⁵

Il secondo livello raggruppa le categorie base sotto complessi affettivi ampi che sono stati individuati facendo riferimento sia alla tradizione cinese classica sia a diversi studi di psicologia.⁶

Per quel che riguarda il riferimento alla tradizione cinese, esaminando la tavola realizzata da James A. Russel e Michelle S.M. Yik⁷, si evince rapidamente che diverse scuole di pensiero della Cina classica postulano l'esistenza di un numero limitato di emozioni base,⁸ numero che va da cinque ad un massimo di sette. Un sondaggio effettuato dai due autori avrebbe dimostrato che le sette emozioni e i sei desideri sono percepiti dai parlanti come categorie generali piuttosto che come emozioni univocamente identificabili.

⁵ Zammuner (2007).

⁶ Numerose ricerche studiano la capacità emotiva del linguaggio, analizzando i termini e le etichette linguistiche attinenti alle emozioni (o a situazioni verosimilmente emotigene). Il tentativo di Davitz (1964), ad esempio, evidenzia, a partire da una analisi di 400 termini affettivi, che la struttura emotiva del linguaggio è organizzata in 4 fattori: 1) attivazione; 2) relazione con l'ambiente; 3) piacevolezza/spiacevolezza; 4) senso di adeguatezza verso l'ambiente. Nowlis e Nowlis (1956: 345-355) hanno invece trovato 4 dimensioni principali a partire da una analisi attuata in diverse situazioni emotive: 1) livello di attivazione; 2) livello di controllo; 3) orientamento sociale; 4) piacevolezza/spiacevolezza. Successivamente, gli autori hanno rilevato 8 fattori principali: 1) concentrazione; 2) aggressività; 3) piacevolezza; 4) attivazione; 5) egocentrismo; 6) affetti sociali; 7) depressione; 8) ansia. Watson e Tellengen (1985: 219-235) studiando le numerose ricerche nel settore hanno rilevato che l'elemento comune ed indipendente delle condizioni sperimentali era il fattore "positivo-negativo". Russel (1980: 1161-1178), evidenzia, nel suo modello circomplesso, che i vari termini emozionali si situano in un piano cartesiano avente per assi la "piacevolezza" e la "attivazione". Senza sottovalutare gli innegabili contributi che questi studi si è comunque preferito non ricalcare categorizzazioni nate dall'analisi su termini di altre lingue.

⁷ James A Russell, Yik Michelle (1996: 166-188).

⁸ Pur non esistendo una letteratura dedicata all'individuazione e descrizione delle emozioni di base, paragonabile a quella prodotta in occidente, tuttavia tutta la filosofia tradizionale tende a contrarre il mondo emotivo in pochi elementi base che vanno ad integrarsi nel sistema uomo-cosmo. Per una trattazione più specifica dell'argomento si veda: Santangelo (1997).

Uno studio effettuato dall'università medica di Shanghai e pubblicato sul giornale cinese di psicologia applicata nel 1999,⁹ sembra confermare che questi termini siano percepiti quali "etichette" che rimandano a complessi emotivi piuttosto che ad un'unica emozione.¹⁰

Dal confronto tra queste due tradizioni e grazie al continuo scambio di opinioni con i ricercatori del progetto che lavorano sui testi si è quindi giunti alla lista provvisoria dei termini cinesi concernenti gli stati mentali qui allegata.

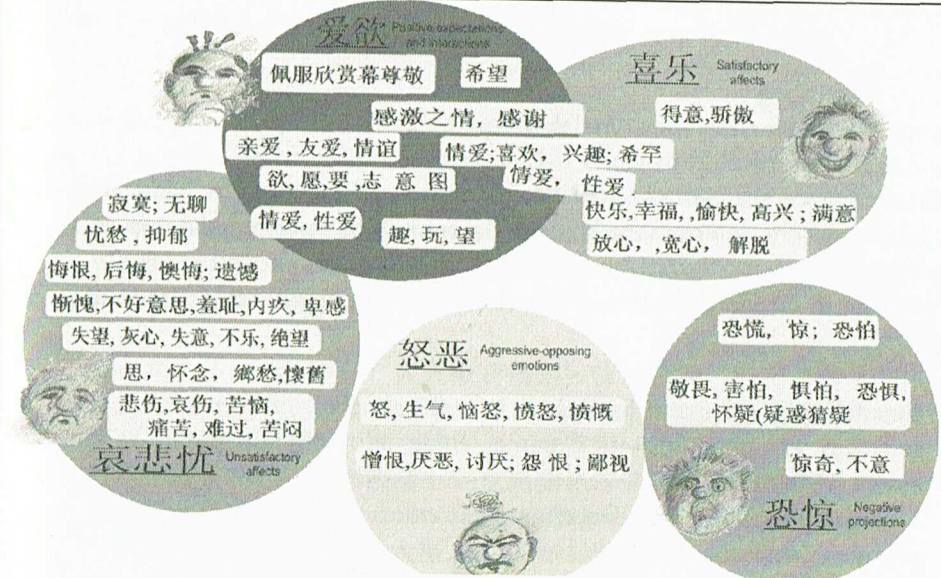
无	None
佩服, 欣赏, 慕, 尊敬	Admiration, respect
警戒 谨慎	Alertness-cautiousness
怒, 生气, 恼怒, 愤怒, 愤慨 (气恼愤怒)	Anger, irritation, rage, indignation
1)同意, 赞同, 2) 顺从, 应允, 1)Approving-agreement-acclaim- 听从	endorsement, benevolence; 2) Consent-docility- obedience-resignation
1)信任, 2) 信仰	1)Believing-trust, 2)religious belief
镇定, 平静	Calmness-quiet-peace
不忍[心], 难忍, 忍不住	Cannot bear, can't resist
1)迷惑, 2)梦境幻觉	1)Confusion and loss of control; 2)Illusion-delusion, fancy-dream
欲, 愿, 要, 志, 意图	Desire-intention-will and emotional goals
决心, 不肯	Determination-resolution in doing something or in refusing to do something
1)失望, 灰心, 失意, 不乐, 2) 绝望	1)Disappointment, discouragement, frustration, dissatisfaction, 2) despair
怀疑(疑惑猜疑)	Doubt, suspicion, diffidence
嫉妒	Envy, jealousy
(惊惧恐慌) 1)敬畏, 2)害怕, 1)Fear-reverential, 2)fear and panic, 3)fright; 4)Fear	

⁹ Hu Bingshuang, Liang Youxin, Chen Ziqiang (1999: 48-52).

¹⁰ Lo studio riferisce di un test proiettivo semistrutturato sviluppato sulla base della teoria tradizionale delle "sei emozioni", in modo da rispettare la peculiarità culturale della natura emotiva dei soggetti cinesi del tutto ignorata nei test classici.

惧怕, 恐惧, 恐慌, 3)惊; 4)恐 (prevision, supposition) 怕	
感激之情, 感谢	Gratitude
1) 厌恶, 讨厌; 2) 恶, 嫌; 3) 憎恨, 怨恨; 4) 鄙视	1) Hate, repulsion, disgust; 2) Dislike; 3) Rancor-resentment; 4) despising
困惑, 犹豫	Hesitation-uncertainty-perplexity
希望	Hope and expectation
1)冷淡, 冷漠, 2) 忘, 不理, 漠视, 3) 空, 无情	1)Indifference-apathy; 2)forget-neglect-ignore. 3)Emptiness (philosophical concept)
1)快乐, 幸福, 欢乐, 愉快, 高兴 (喜悦欢快); 2)满意	1)Joy, happiness, elation, pleasure, gladness; 2)Satisfaction
戏谑	Light scorn-joke-fun on
亲爱, 友爱, 情谊	Love-affection
1)喜欢, 爱好, 癖好; 2) 兴趣; 品味; 3)好奇心; 4)希罕	1)Love-liking, being interested in, keen on, Interest; mania; amusement, 2) taste, aesthetical emotion, aesthetic pleasure; 3)curiosity; 4)cherish, appreciate
1)情爱; 2)性爱	1)Love-passion; 2)Love-sexual
(忧愁烦闷) 1) 忧愁, 抑郁; 2) 无聊; 3)寂寞; 4)乡愁, 怀旧	1)Melancholy, gloom, depression; 2)Boredom; 3)Loneliness; 4)Nostalgia
耐心, 忍耐	Patience-forbearing
同情, 怜悯	Pity-empathy
1)得意, 2) 骄傲	1)Pride-satisfaction, 2)Arrogance-pride
醒悟, 觉醒	Realization-inner awakening-consciousness (intuitive perception of reality)
1) 悔恨, 后悔, 懊悔, 2)遗憾	Regret-remorse-repent for a behaviour or for losing an occasion
1)放心, 宽心; 2)解脱	1)Relief, 2)feeling to be free from
思, 忆	Rethinking, rumination
(悲哀伤感) 1) 悲伤, 伤心, 难过, 哀伤, 2) 苦恼, 苦闷, 3)痛苦	1)Sadness, grief; 2)distress, misery; 3)torment, anguish, sorrow

是非之心, 良知	Sense of shame, the sense of right and wrong, the innate conscience
1)惭愧, 不好意思, 羞耻, 内疚 (羞涩害臊), 2)自卑感	1)Shame (negative moral cause; dissatisfied of himself) embarrassment, shy, guilt, 2) sense of inferiority
惊奇, 不意	Surprise (positive; negative)
宽容, 宽大, 恕	Tolerance, understanding other's position, forgiving
只得	Unwillingness
1)忧虑, 焦虑, 烦恼, 2)急躁, 不耐烦	1)Worry, anxiety, annoyance; 2)impatience



I volti collegati ai raggruppamenti sono stati tratti dal sito www.shen-nong.com [ultima consultazione 10 ottobre 2003].

Metodo di lavoro

Partendo da queste premesse, si è scelto di lavorare utilizzando software che

permettessero, da una parte di creare un archivio di dati classificati, e dall'altra di rintracciare i termini nel loro contesto. Per farlo si è scelta la logica del progetto, grazie a un software, appositamente elaborato, che permette di creare con una procedura guidata ed essere immediatamente operativi collegando un testo o più di un testo ad un database esistente o da creare. Il database è utile a fornire elementi atti a definire le singole categorie emotive e anche i differenti significati assunti da un medesimo termine. Naturalmente un tale strumento può essere applicato a qualunque tipo di testo, tuttavia, si è scelto di dare priorità all'analisi di testi narrativi, in quanto fornisce una prospettiva fondante per elaborare dei lessici e nello specifico lessici emotivi. Partendo da un'analisi testuale, infatti, si possono ricostruire le relazioni che le parole hanno tra di loro all'interno di un sistema linguistico nel momento della loro utilizzazione: arrivare alla definizione del significato a partire dal contesto.

Quali termini devono essere inseriti nel database?

Prima di presentare un esempio specifico, è opportuno precisare brevemente quali sono i criteri che determinano la scelta dei termini da inserire nel database, e quali sono quindi le caratteristiche da cui scaturisce la selezione. Qui di seguito, una breve lista di categorie aiuterà ad avere un'idea più precisa del metodo di lavoro:

- Innanzitutto, vengono selezionati, naturalmente, i termini indicanti emozioni o stati d'animo, come adirarsi, rallegrarsi, essere triste e così via.
- I termini indicanti le manifestazioni delle emozioni, come: gridare, piangere, insultare, sorridere.
- Le espressioni relative alle reazioni corporee, connesse a particolari emozioni, come arrossire, sudare, impallidire.
- Sensazioni fisiche, come perdere i sensi, avere capogiri...
- La gestualità connessa alla aperta manifestazione oppure al tentativo di mascherare l'emozione provata rappresenta senza dubbio una categoria tra le più stimolanti.
- Termini causativi di reazioni emotive in un altro soggetto: amabile, ridicolo, commovente...
- Termini generici come cuore, emozione, sentimento.

- Termini indicanti tratti permanenti del carattere come coraggioso, crudele, tranquillo.
- Espressioni onomatopoeiche ed interiezioni, significative ed efficaci a rendere più vivida la descrizione del fenomeno emotivo.
- Appellativi, insulti, termini che esprimono valutazioni su altri soggetti.

Un successivo campo del database consente di aggiungere l'indicazione relativa alla struttura del termine, ovvero se si tratta di un *chengyu*, *suyu*, *yanyu*, o ancora se l'espressione ha un carattere simbolico o assume un significato non letterale.

Un esempio: *tùshé* 吐舌

A causa dei limiti di spazio, abbiamo scelto un solo termine come esempio, in quanto ci è parso particolarmente significativo e adatto a illustrare le valenze semantiche della nostra ricerca. Nelle due occorrenze del medesimo termine riportate qui di seguito, osserviamo che l'espressione *tùshé* 吐舌, tirare fuori la lingua, è adoperata come manifestazione di due emozioni distinte, timore, nel primo caso e sorpresa, nel secondo:

大爺道：「.....應天府尹 大人戴着襍頭，穿着蟒袍，行過了禮，立起身來，把兩把遮陽遮着臉。布政司書辦跪請三界伏魔大帝關聖帝君進場來鎮壓，請周將軍進場來巡場。放開遮陽，大人又行過了禮。布政司書辦跪請七曲文昌開化梓潼帝君進場來主試，請魁星老爺進場來放光。」六老爺嚇的吐舌道：「原來要請這些神道菩薩進來！可見是件大事！」RLWS 42:519

... Indossando il copricapo ufficiale e l'abito ricamato con i pitoni, il prefetto di Yingtian, dopo essersi inchinato, si alza in piedi e si nasconde il volto con due parasole. Il commissario amministrativo preposto ai documenti si inginocchia per invitare Guan Yu, il dio della Guerra, nella sala degli esami per mantenere l'ordine e il suo aiutante perché faccia un'ispezione. I parasole vengono divisi e il prefetto si inchina di nuovo. Poi il commissario amministrativo preposto ai documenti si inginocchia per invitare il dio della

letteratura a presiedere agli esami e il suo assistente KuiXing a entrare nella sala ad illuminarli.

“Bisogna invitare tutte questi spiriti e Buddha!” esclamò il Sesto signore tirando fuori la lingua dallo spavento. “È evidente che si tratta di un evento importante!”

劉老老細嚼了半日，笑道：「雖有一點茄子香，只是還不像是茄子。告訴我是個什麼法子弄的，我也弄著吃去。」鳳姐兒笑道：「這也不難。[...]」劉老老聽了，搖頭吐舌說：「我的佛祖！倒得十來隻雞配他，怪道這個味兒！」 HLM 41:610

La nonna Liu le gustò a lungo, attentamente, poi disse sorridendo: “Sebbene abbiano un po’ il profumo delle melanzane, non sembrano proprio melanzane. Spiegami come sono state preparate, così potrò farlo anch’io.” “Non è difficile. [...]” “Padre mio Buddha!” esclamò a queste parole nonna Liu, scuotendo la testa e tirando fuori la lingua [per la sorpresa]. “C’è tanto pollo mescolato insieme, non c’è da meravigliarsi che abbiano questo sapore!”

I passi su riportati ci consentono di fare alcune considerazioni: innanzitutto, come si è già detto, questo tipo di analisi permette di verificare quali siano i gesti associati ad ogni stato emotivo, e se ogni gesto sia associabile ad un solo sentimento, oppure a molteplici, come in questo caso; inoltre, mentre nel primo caso l’emozione provata, (lo spavento, espresso dal termine 嚇) è chiaramente esplicitata, nel secondo sono soltanto i due gesti (scuotere la testa e tirare fuori la lingua) che permettono al personaggio di esprimere quello che prova. C’è da osservare inoltre che le due diverse emozioni a cui il gesto fa riferimento vengono spesso etichettate con un unico morfema, *jīng* 驚, che di solito può essere reso come “sorpresa” o come “spavento”, a seconda del contesto.

Infine, il confronto tra diverse fonti, letterarie e non, contribuisce ad evidenziare le varietà di utilizzo di un certo termine a seconda del momento storico, del tipo di fonte e dell’impostazione personale dell’autore (forme locali, gergali, espressioni sintattiche particolari).

Le fonti

Va sottolineato che le fonti esaminate sono di diversa natura, in quanto, sebbene indubitabilmente quelle letterarie rappresentino una sorta di materiale privilegiato per le finalità del progetto, anche altri generi sono stati presi in considerazione come interessante e ricco confronto. Tra i testi selezionati vi sono:

- Xiaoshuo: *Liaozhai zhiyi* 聊齋誌異, *Honglou meng* 紅樓夢, *JinPingMei* 金瓶梅, *Rulin waishi* 儒林外史, *Shierlou* 十二樓, *Sanyan* 三言, *Erpai* 二拍, *Qingshi leilie* 情史類略, *Zibuyu* 子不語, *Tao'an mengyi* 陶庵夢憶, *Jinghua yuan* 鏡花緣.
- Teatro: *Mudanting* 牡丹亭, *Xixiangji* 西廂記.
- Biji e memorie private: *Wanli yehuobian* 萬曆野獲編.
- Opere storiche e resoconti processuali: *Da Ming shilu* 大明實錄, *Da Qing shilu* 大清實錄 (alcuni capitoli); *Neige tiben* 內閣題本 (dagli archivi processuali conservati al Palazzo Imperiale di Pechino 第一歷史檔案館).
- Opere morali e filosofiche: *Shenyinyu* 呻吟語; *Chuanxilu* 傳習錄; *Caigentan* 菜根譚.

I protagonisti

Il progetto si avvale della collaborazione di numerosi specialisti di varie nazionalità, e saremmo lieti della disponibilità di altri giovani studiosi che siano interessati a fare un’esperienza così interessante.

Tra i vari gruppi costituitisi in Asia, ricordiamo quello diretto dai Proff. Zhang Anqi 章安祺 e Yang Huilin 楊慧林 del Dipartimento di cinese dell’Università del Popolo di Pechino 人民大學, che ha iniziato l’analisi del *Liaozhai zhiyi* 聊齋誌異, nell’ambito della convenzione UNO-RD. È stata anche prodotta una tesi di laurea nel dipartimento umanistico, dalla candidata Wu Qiong, dal titolo “Studi sulle emozioni e differenze di visioni tra la cultura cinese e quelle occidentali” (情感研究与中外文化观的差异).

Il professor Guo Yingde 郭英德 dell’Università Normale di Pechino (北京师范大学) coordina il gruppo che ha curato una prima bozza di analisi dello *Honglou meng* 《红楼梦》 e del *Fusheng liuji* 《浮生六記》, nell’ambito della convenzione

UNO-BNU.

Il professor Meng Zhaolian 孟昭连 del Dipartimento di letteratura classica dell'università Nankai di Tianjin (天津南开大学中文系) ha prodotto una bozza di analisi del *Jing Ping Mei* 《金瓶梅》.

Il professor Oki Yasushi dell'Università di Tokyo collabora al lavoro di analisi dello *Shan'ge* 山歌, di Feng Menglong.

I Proff. Chen Zuwu 陳祖武 (Direttore dell'Istituto di storia dell'Accademia delle scienze sociali) e Wan Ming 萬明 del medesimo istituto hanno terminato la prima fase dell'analisi di alcune parti del *Wan li ye huo bian* 萬曆野獲編, del *Dayi jue mi lu* 大義覺迷錄, del *Da Ming shilu* 大明實錄, e del *Da Qing shilu* 大清實錄.

Il Prof. Kin Bunkyo (Kim MoonKyong) dell'Università Jinbun di Kyoto, (京都大学人文科学研究所東方部), si occupa dell'analisi del *Dong jieyuan Xixiangji* 董解元西廂記.

Il Prof. Lo Yuet Keung dell'Università Nazionale di Singapore si occuperà dell'analisi del *Caigentan* 菜根譚, inoltre alcune studiosi dell'Accademia delle Scienze Sociali 中国社会科学院 e dell'università di Pechino collaborano per le traduzioni dello *Honglou meng*, *Liaozhai zhiyi* e alcune collezioni di racconti di Feng Menglong.

È in corso di analisi il *Tao'an mengyi* 陶庵夢憶.

Hermira Sutami, del dipartimento di Studi Cinesi della Facoltà di Lettere dell'Universitas Indonesia, che si occupa sia di letteratura indonesiana che di letteratura cinese (in particolare di Lu Xun) e i professori Dwi Woro Retno Mastuti, M. Hum e Nanny Sri Lestari del Department of Regional/Javanese Study (Philology), Faculty of Letters, University of Indonesia si occupano dell'analisi del *Serat Lebdatama*. Altri gruppi sono stati costituiti in Corea e sono in via di strutturazione in Thailandia.

Programmi di cooperazione didattica con altre università europee

Il progetto prevede anche corsi di specializzazione per l'analisi testuale su diverse fonti antiche e contemporanee per studenti e studiosi europei ed asiatici, da realizzare in collaborazione con diverse università europee. A tal fine sono in corso di sperimentazione seminari di approfondimento per i corsi di lingua, letteratura e cultura, che consentono di elaborare una didattica dei lessici emotivi, con spunti di riflessione sull' "educazione sentimentale" che si evince analizzando la lingua.

È possibile inoltre ricavare un lessico dei termini emotivi utilizzati nel marketing (analisi delle pubblicità; associazione messaggio pubblicitario - emozione). Si prevede pertanto l'organizzazione di seminari per imprenditori sulla gestione delle emozioni nelle relazioni economiche in Asia Orientale.

Prossime pubblicazioni

In questi anni, è in corso la pubblicazione di una serie di volumi che portano a termina la prima fase di lavoro più che decennale a cui si è accennato. Alcuni volumi sono di tipo saggistico sul tema della mentalità e della psicologia nella civiltà cinese, altri di consultazione, con testo e traduzione annotata e critica e glossario per alcune fra le più significative opere del periodo Ming e Qing. Essi sono pubblicati nella nuova serie della casa editrice Brill, diretta da Paolo Santangelo, con la consulenza dei Prof. Anthony Yu e Lee Cheuk Yin. Il primo volume presenta un'elaborazione teoretica delle categorie relative ai tratti permanenti del carattere e della personalità umana come risulta dalle principali fonti del periodo tardo-imperiale. Gli altri volumi contengono saggi introduttivi sull'opera esaminata e una cospicua sezione dedicata al lessico analizzato, e organizzata in forma di dizionario. Qui di seguito si presentano i titoli di imminente pubblicazione:

- I. *Materials for an Anatomy of Personality in Late Imperial China*, in corso di stampa entro il 2009;
- II. *Shange* 山歌, *Songs of Love collected by Feng Menglong*, entro il 2010;
- III. *Zibuyu* 子不語, *a Gothic Collection by Yuan Mei*, entro la fine del 2010.
- IV. *Tao'an Mengyi* 陶庵夢憶, Text, annotated translation and glossary.

Altri volumi seguiranno subito dopo, sulle seguenti opere: *Liaozhai zhiyi* 聊齋志異, *Mudanting* 牡丹亭, *Xiaofu* 笑府 e *Rulin waishi* 儒林外史.

Bibliografia

- DAVITZ, J.R., (1964) *The communication of emotional meaning*, New York.
- NIDA E., (1974) *Component Analysis of Meaning. An Introduction to Semantic Structure*, The Hague-Paris.
- HU BINGSHUANG 胡冰霜, (1999) LIANG YOUXIN 梁友新, CHEN ZIQIANG 陈自强, (1999) "Qiqing ban jiegou toushe shiyan de sheji yu yanzheng 七情半结构投射试验的设计与验证" (Verifica del test semiproiettivo strutturato delle sette emozioni), in *Yingyong xinli xuebao* 应用心理学报 (Acta Psychologica Sinica), n. 5, pp. 48-52.
- JAMES A. R., YIK MICHELLE S. M., (1996) "Emotion among the Chinese", in: Bond M. H. (ed.), *The Handbook of Chinese Psychology*, Oxford, pp.166-188.
- JOHNSON-LAIRD, KEITH O., (1989) "The Language of Emotions: An Analysis of a Semantic Field", in *Cognition and Emotion*, 3, pp. 81-123.
- NOWLIS V., NOWLIS H. H., (1956) "The description and analysis of mood", in *Annals of the New York Academy of Sciences*, 65, pp.345-355.
- ORTONY A., GERALD L. C., ALLAN C., (1990) *The Cognitive Structure of Emotions*, New York.
- ORTONY A., GERALD L. C., FOSS M. A., (1984) "The Referential Structure of the Affective Lexicon", in *Cognitive Science*, 11, pp. 341-364.
- ORTONY A., FAINSILBER L., "The Role of Metaphors in Descriptions of Emotions", in *Proceedings of TINLAP-3*, 0, pp. 181-184.
- ORTONY A., TURNER T. J., (1990) "What's basic about basic emotions?", in *Psychological Review*, 97, pp. 315-331.
- SANTANGELO P., (1997) *Le passioni nella Cina imperiale*, Venezia.

- SANTANGELO P., (1999a) "Emotions and the Origin of Evil in Neo-Confucian Thought", in: H. Eifring (ed.), *Minds and Mentalities in Traditional Chinese Literature*, Beijing, pp. 184-316.
- SANTANGELO P., (1999b) "The Myths of Love-Passion in Late Imperial China", in: *Ming Qing yanjiu* 1999, pp.131-195.
- SANTANGELO P., (1999c) *L'amore in Cina*, Napoli.
- SANTANGELO P., (2003) *Sentimental Education in Chinese History. An Interdisciplinary Textual Research in Ming and Qing Sources*, Leiden.
- RUSSEL J.A., (1980) "A circumplex model of affect", in *Journal of Personality and Social Psychology*, 39, pp. 1161-1178.
- VANDA L. Z., (pagina consultata il 9 gennaio 2007), "La categorizzazione dei termini emotivi nel lessico italiano", [on line] <http://www.elombu.com/aip/sperimen/sperimenp14.htm>.
- WATSON D., TELLENGEN A., (1985) "Toward a consensual structure of mood", in *Psychological Bulletin*, 98, pp. 219-235.